

LUIGI GALLO

FILIPPO II E I FOCIDESI

Secondo una diffusa opinione, Filippo II, nei suoi ultimi anni, avrebbe intrapreso in funzione antitebana una politica favorevole a quegli stessi Focidesi che aveva pesantemente sconfitto nella terza guerra sacra. A sostenere per primo questa tesi, in un contributo del 1909, è stato il Glotz: basandosi su una serie di elementi, e soprattutto su alcune testimonianze epigrafiche di versamenti effettuati a Delfi dai Focidesi (le rate della multa comminata dal consiglio anfizionico al termine della terza guerra sacra), lo studioso argomentava che Filippo, allorché aveva occupato Elatea nel corso della quarta guerra sacra nell'autunno del 339, avrebbe consentito ai suoi antichi avversari di ricostituire il loro *koinon*, nonché di provvedere alla ricostruzione delle loro città di cui era stata decretata la distruzione nel 346¹. L'interpretazione del Glotz ha poi avuto una notevole fortuna. Accolta nel fondamentale volume di Momigliano su Filippo, ricorre infatti, pur se con qualche variante, in diverse autorevoli trattazioni delle vicende in questione - basti ad es. pensare alla *History of Macedonia* di Griffith o ai ben noti lavori di Ellis e di Cawkwell su Filippo e di Carlier e di Sealey su Demostene -, così come nei non molti contributi dedicati al *koinon* focidese (è il caso, tra l'altro, di un'ampia recente disamina ad opera della Consolo Langher)². Un'eccezione è inve-

ce rappresentata dall'importante monografia sulla Focide pubblicata nel 1999 dal McInerney, il quale, pur non affrontando in dettaglio la questione (tanto è vero che il contributo del Glotz non compare tra i lavori citati nella bibliografia), si dimostra comunque alquanto dubbioso in merito alla tesi di una politica filofocidese di Filippo³.

In effetti, è davvero fondata un'opinione del genere? Certo, è senz'altro ragionevole pensare che Filippo avesse interesse a non indebolire eccessivamente i Focidesi per non alterare gli equilibri di forza nella Grecia centrale, ed è perciò probabile che, come è stato talvolta sostenuto, non sia stato lui (ma piuttosto i Tessali e i Tebani) a ispirare la dura punizione inflitta agli sconfitti dal Consiglio Anfizionico nel 346⁴. Ma vi sono elementi concreti per sostenere che abbia svolto, a partire dal 339, una politica filofocidese? Un riesame dell'evidenza e delle deduzioni che ne traeva il Glotz credo sia allora necessario per verificare la validità di una siffatta conclusione.

Ebbene, che cosa sappiamo in sostanza sulla questione? Le informazioni in nostro possesso si riducono a ben poco: sia Filocoro, F 56a e 56b, che Diodoro, 16, 84, 2, si limitano a riferire che Filippo si impadronì di Elatea, Eschine, III, 140, aggiunge altresì che la fortificò e vi insediò un

* LUIGI GALLO, Dipartimento di Studi del Mondo Classico - Università di Napoli 'L'Orientale'.

¹ G. GLOTZ, *Philippe et la surprise d'Elatée*, «BCH» 33 (1909), pp. 526-546.

² A. MOMIGLIANO, *Filippo il Macedone*, rist. Milano 1987, p. 157; G.T. GRIFFITH, in N.G.L. HAMMOND, G.T. GRIFFITH, *A History of Macedonia*, Oxford 1979, II, pp. 592 ss.; J.R. ELLIS, *Philip II and Macedonian Imperialism*, London 1976, pp. 194-195; G. CAWKWELL, *Philip of Macedon*, London 1978, p. 142; R. SEALEY, *Demosthenes and His Time: A Study in Defeat*, New York 1993, p. 195; P. CARLIER, *Demostene*, trad. It. Torino 1994, p. 152; S.N. CONSOLO LANGHER, *Stati federali greci. Focesi, Calcidesi di Tracia, Acarnani*, Messina 1996, pp. 213 ss. Nello stesso senso cfr. anche, ad es., C. ROEBUCK, *The Settlement of Philip II in 338 b. C.*, «CPh» 43 (1948), pp.

77 ss. Sul *koinon* focidese rinvio a L. GALLO, *Osservazioni sul koinon focidese*, in corso di stampa negli Atti del convegno *Ethne, identità e tradizioni: la terza Grecia e l'Occidente* (Napoli, 25-28-1-2011).

³ J. MCINERNEY, *The Folds of Parnassos. Land and Ethnicity in Ancient Phokis*, Austin 1999, p. 235.

⁴ In tal senso cf., ad es., ELLIS, *Philip of Macedon* cit., p. 195; E.M. HARRIS, *Aeschines and Athenian Politics*, New York 1995, p. 100. Diversamente cf. invece J.A.O. LARSEN, *Greek Federal States*, Oxford 1968, p. 300, secondo cui le condizioni imposte ai Focidesi nel 346 sarebbero state ispirate dallo stesso Filippo. Di una decisione concertata tra Filippo e gli Anfizioni parla poi A. GIULIANI, *La città e l'oracolo. I rapporti tra Atene e Delfi in età arcaica e classica*, Milano 2001, p. 237.

presidio, mentre Plutarco, *Dem.*, 18, 1, è il solo a riferire che avrebbe occupato l'intera Focide; Demostene poi, in un celebre passo del *de corona*, rievoca il clima di allarme che si determinò ad Atene quando vi arrivò la notizia dell'inaspettato evento (*Dem.*, XVIII, 169-170). Di un qualche intervento di Filippo a favore dei Focidesi, ai quali avrebbe consentito di rifondare il *koinon* e di ricostruire le città distrutte, non si fa dunque cenno in nessuna delle fonti disponibili. Sulla ricostruzione delle città, a dire il vero, esiste una testimonianza di segno diverso, quella di Pausania, il quale, in 10, 3, 3-4, ricorda che fu per merito di Ateniesi e Tebani se i Focidesi, dispersi in villaggi, poterono far ritorno alle patrie sedi. Il Glotz non aveva dubbi nel ritenere inattendibile la notizia: lo dimostrerebbe, a suo parere, il fatto che nello stesso passo Pausania menziona la presenza dei Focidesi nella coalizione antimacedone che combatté a Cheronea, il che sarebbe smentito dall'elenco delle comunità alleate che ricorre in *Dem.*, XVIII, 237⁵. Ma è davvero così inattendibile la testimonianza di Pausania? Si può osservare in proposito che nel medesimo contesto il nostro autore- e la notizia trova riscontro sia in Iperide, VI, 13, che in Diodoro, 18, 9, 5- ricorda altresì che i Focidesi combatterono contro i Macedoni anche a Lamia e a Crannone, e non si vede allora perché sarebbe caduto in errore solo in merito alla loro presenza a Cheronea. Ma ammettiamo pure che la testimonianza di Pausania (il quale dimostra in realtà di essere abbastanza ben informato sulla storia della Focide) non sia degna di fede: che motivo c'è, in mancanza di concrete attestazioni, per attribuire proprio a Filippo la ricostruzione dei centri focidesi?

E veniamo all'evidenza epigrafica, che costituiva il principale fondamento della tesi di Glotz. Come si sa, sulla multa comminata ai Fo-

cidesi dal consiglio anfizionico nel 346 disponiamo di una documentazione abbastanza consistente: i pagamenti, che, a partire dal 344/3 (o dal 343/2), si sono susseguiti per oltre 20 anni e che ammontano inizialmente a 60 talenti annui per scendere poi a 30 e, infine, a 10, sono infatti registrati sia su documenti delfici (*SIG* 230 = *FD* III, 5, 14; *FD* III, 5, 47) che su alcune iscrizioni provenienti dal tempio di Atena Kranaia presso Elatea (*SIG* 231-235 = *IG* IX,1, 110-116)⁶. Ed è per l'appunto su alcuni di questi testi che si basava lo studioso francese. Prendendo in considerazione una delle epigrafi elateesi, *IG* IX 1, 111 (= *SIG* 232), che registra un versamento di 30 talenti effettuato sotto l'arcontato a Delfi di Palaios (che, seguendo la cronologia del Bourguet, datava al 338), deduceva dalla menzione di quattro *archontes* dei Focidesi che fosse stato Filippo, quando si era impadronito di Elatea l'anno precedente, a permettere la ricostituzione del *koinon* focidese, e al sovrano macedone attribuiva altresì la riduzione della multa a 10 talenti che individuava a partire dall'undicesima rata (*SIG* 230 C) che, sulla base della cronologia del Bourguet, riferiva al 337⁷.

Ora, è ben noto che la cronologia degli arconti delfici del IV sec., e quindi anche quella dei versamenti focidesi, è stata oggetto di significative revisioni che, pur essendo pervenute a risultati spesso controversi, hanno comunque sensibilmente modificato il quadro su cui si fondava il Glotz⁸. Se rimane discussa la data dell'arcontato di Palaios (uno dei punti più dibattuti della cronologia delfica di IV secolo), che corrisponderebbe al 337/6 secondo la ricostruzione del De La Coste Messelière e del Bousquet o al 339/8 stando a quella di Marchetti e di Roux⁹, risulta però sufficientemente assodato che in quest'anno non c'è stato alcun cambiamento nei versamenti dei Focidesi: un elemento di novità si può

⁵ GLOTZ, *Philippe* cit., p. 539. Che almeno una parte dei Focidesi abbia combattuto a Cheronea contro Filippo è invece ammesso, ad es., da GRIFFITH, *A History of Macedonia* cit., p. 593, e da SEALEY, *Demosthenes* cit., p. 197.

⁶ Per un quadro di sintesi cf. G. ROUX, *L'Amphictionie, Delphes et le temple d'Apollon au IV^e siècle*, Paris 1979, pp. 164 ss.

⁷ GLOTZ, *Philippe* cit., pp. 537 ss. In tal senso cf. anche MOMIGLIANO, *Filippo* cit., p. 157; K.J. BELOCH, *Griechische Geschichte*, III 1, Berlin-Leipzig 1932, p. 512; M.N. TOD, *A Selection of Greek Historical Inscriptions*, II, Oxford 1948, p. 213. Per la cronologia in questione cf. E. BOURGUET, *L'administration financière du sanctuaire pythique au IV^e siècle*, Paris 1906.

⁸ Nella ricca bibliografia, di particolare importanza, oltre al volume del Roux citato alla precedente nota 6, sono G. DAUX, *Chronologie delphique*, in *Fouilles de Delphes*, III, Paris 1943; P. DE LA COSTE MESSELIÈRE, *Listes amphictioniques du IV^e siècle*, «BCH» 73 (1949), pp. 201-277; J. BOUSQUET, *Études sur les comptes de Delphes*, Paris 1988.

⁹ Cf. DE LA COSTE MESSELIÈRE, *Listes amphictioniques* cit., pp. 235 ss.; P. MARCHETTI, *A propos de l'archonte delphien de 344/3*, in *Études delphiques*, «BCH» Suppl. 4 (1977), pp. 79 ss.; ID., *L'archonte Palaios et la chronologie delphique du IV^e siècle. Note sur la date des archontes de Delphes de 346 à 336*, «Topoi» 8 (1998), pp. 167-172; ROUX, *L'Amphictionie* cit., p. 164 ss.

invece riscontrare qualche anno prima, sotto l'arcontato di Peithagoras (342/1 o 341/0), allorché si passa da 60 talenti annui pagati in due *tranches* a una sola rata dell'importo di 30 talenti. Quanto alla riduzione della multa a soli 10 talenti annui, si tratta di un cambiamento che sicuramente non ha niente a che fare con Filippo, in quanto è stato introdotto al più presto nel 336/5, e più probabilmente nel 335/4, e quindi, in ogni caso, dopo la morte del sovrano macedone¹⁰. C'è piuttosto da ricordare che nell'anno 338/7 (e, secondo la ricostruzione del Marchetti, anche nel 337/6) i Focidesi, a quanto pare, non hanno effettuato alcun versamento a Delfi: mi sembra però che un fatto del genere sia facilmente comprensibile alla luce dei ben noti avvenimenti del periodo e che non ci sia perciò alcun motivo di ritenere che si tratti di una concessione di Filippo (il quale, è stato ipotizzato, avrebbe in tal modo ricompensato i Focidesi per la presunta collaborazione ricevuta nella quarta guerra sacra)¹¹. Insomma, se non è da escludere che Filippo abbia avuto un ruolo nella precedente riduzione della multa da 60 a 30 talenti annui che si riscontra nell'anno dell'arcontato di Peithagoras (ma è anche possibile che, più semplicemente, ci sia resi conto dell'incapacità dei Focidesi di far fronte a un onere troppo gravoso¹²), nulla autorizza comunque a pensare che ci sia un qualche rapporto tra il suo arrivo nel 339 e i successivi cambiamenti intervenuti nei versamenti focidesi.

Ma la principale conseguenza che il Glotz attribuiva all'arrivo di Filippo - ed è questa soprattutto la conclusione che ha avuto una particolare fortuna nell'indagine moderna - era la ricostituzione del *koinon* focidese, di cui, alla luce della testimonianza di IG IX, 1, 111, appare effettivamente certa l'esistenza nell'anno dell'ar-

contato di Palaios (339/8 o 337/6). Ora, è davvero così sicuro che il *koinon* focidese, come si trova comunemente affermato, sia stato sciolto nel 346?¹³ In realtà, mi sembra che si tratti di uno di quei frequenti casi in cui una radicata opinione viene data per scontata senza che si avverta il bisogno di verificarne l'effettiva fondatezza. Nessuna indicazione in proposito, è bene ricordare, è infatti fornita dal noto passo di Diodoro in cui si riporta in dettaglio la punizione inflitta agli sconfitti dal consiglio anfizionico al termine della terza guerra sacra (16, 60, 1-2): nel resoconto del nostro autore si fa menzione dell'imposizione della multa (da pagare in rate annuali di 60 talenti) quale indennizzo per i *chremata* sottratti al santuario, della proibizione di acquistare armi e cavalli finché il risarcimento non fosse stato completato, dell'esclusione dei Focidesi dall'anfizionia e dell'attribuzione a Filippo dei due voti in loro possesso, nonché dell'ancor più dura disposizione secondo cui le loro città dovessero essere distrutte e la popolazione trasferita in villaggi con non più di 60 *oikia* ciascuno e distanti l'uno dall'altro almeno uno stadio. A un presunto scioglimento del *koinon* non c'è dunque il benché minimo riferimento. D'altra parte, una volta che i Focidesi erano stati disarmati e resi così inoffensivi, che utilità avrebbe avuto una misura del genere? Sembra invece abbastanza evidente che doveva essere interesse della stessa anfizionia che un'organizzazione federale rimanesse in vita, altrimenti i Focidesi avrebbero avuto difficoltà ancor maggiori a far fronte al pagamento dell'onerosa multa che era stata ad essi collettivamente imposta¹⁴. Che il *koinon* abbia attraversato una fase di riorganizzazione e di assestamento pare senz'altro probabile, e può del resto suggerirlo il trasferimento del centro federale dal Phokikon a Elatea, così come il fatto che

¹⁰ Per una datazione al 335/4 della riduzione della multa a 10 talenti cf. J. BOUSQUET, *Addenda et corrigenda au Corpus des Inscriptions de Delphes II*, «BCH» 115 (1991), p. 595.

¹¹ Per l'ipotesi in questione cf. MARCHETTI, *A propos de l'archonte delphien* cit., pp. 82-83, che parla (non si capisce in base a quali elementi) di un "soutien déterminant" dato dai Focidesi a Filippo nel corso della quarta guerra sacra, e ROUX, *L'Amphictionie* cit., p. 170. DE LA COSTE MESSELIÈRE, *Listes amphictioniques* cit., p. 236, osserva invece che "en l'année de Chéronée les comptables de Delphes, et le Phocidiens tout les premiers, ont pu songer à autre chose qu'aux arréages de l'amende".

¹² In tal senso cf. MCINERNEY, *The Folds of Parnassos* cit., p. 235, il quale osserva che nel periodo in questione Filippo fu impegnato in Tracia, in Eubea e sulla costa occidentale del Mar Nero.

¹³ Che il *koinon* focidese sia stato sciolto nel 346 è opinione ricorrente nei lavori dedicati all'argomento: cf., ad es., G. DAVERIO ROCCHI, *Strutture urbane e centralismo politico nel "koinon" focese*, in L. AIGNER FORESTI (a c. di), *Federazioni e federalismo nell'Europa antica*, Milano 1994, p. 182; CONSOLO LANGHER, *Stati federali* cit., p. 200; MCINERNEY, *The Folds of Parnassos* cit., p. 235.

¹⁴ Ciò è riconosciuto dal MCINERNEY, *The Folds of Parnassos* cit., pp. 235-236, il quale, pur aderendo anch'egli alla *communis opinio* secondo cui il *koinon* sarebbe stato sciolto nel 346 ("it is probable that that the koinon was formally disbanded"), osserva tuttavia che "collecting the indemnity necessitated the operation of a federal apparatus". Ma una siffatta constatazione non dovrebbe allora indurre a pensare che in realtà non c'è stato alcuno scioglimento del *koinon*?

nelle attestazioni elateesi dei pagamenti a Delfi siano menzionati magistrati di volta in volta diversi¹⁵: ma ad ogni modo - ed è quello che qui interessa sottolineare - non vi è alcuna ragione per pensare che sia stato sciolto e poi ricostituito.

Si può allora davvero parlare di una politica filofocidese per gli ultimi anni di Filippo? Gli elementi addotti in proposito sono, come si è visto, assai scarsamente significativi e non giusti-

ficano in alcun modo l'opinione secondo cui, dopo aver occupato Elatea, il sovrano macedone si sarebbe adoperato a favore dei suoi antichi avversari. Che poi Filippo, dopo Cheronea, abbia consentito la sopravvivenza dell'ormai inoffensivo *koinon* focidese (che dispone infatti di tre rappresentanti nel sinedrio della lega di Corinto) non è certo una scelta in cui ci sia motivo di ravvisare un trattamento di riguardo¹⁶.

¹⁵ In proposito cf. McINERNEY, *The Folds of Parnassos* cit., p. 236, secondo il quale le ricevute elateesi riflettono "a *koinon* in flux". Si può osservare che una di queste epigrafi, IG IX, 1, 112, è databile al 335/4, il che suggerisce che la fase di assestamento del *koinon* deve essersi prolungata ben oltre il perio-

do della permanenza di Filippo in Focide. Sul trasferimento del centro federale dal Phokikon a Elatea cf. ID., *The Phokikon and the Hero Archegetes*, «Hesperia» 66 (1997), p. 204.

¹⁶ Per la presenza focidese nella lega di Corinto cf. TOD, *A Selection* cit., II, 172, l. 32.